

## CRESCE L'EXPORT DEI TERRITORI

# I distretti bresciani soffrono la crisi ma performano meglio di tutti

■ Un anno altalenante, caratterizzato da una crescita che non ha avuto il conforto della continuità. È il 2011 nell'analisi dell'Osservatorio nazionale dei distretti italiani, che prende in considerazione anche tre gruppi di imprese presenti nella nostra provincia: gomma e plastica del Sebino, ferro delle Valli bresciane, e abbigliamento e confezioni della Bassa. Il rapporto prende in esame 101 distretti, in cui operano 283mila aziende, con circa 1,4 milioni di addetti, pari al 28,5% del totale del manifatturiero italiano. «Rispetto al 2010 - spiega Valter Taranzano, presidente della Federazione dei distretti italiani - il ciclo economico è migliorato; è infatti aumentato il numero di aziende distrettuali che segnalano un incremento del fatturato, degli ordini e, soprattutto, delle esportazioni, ma si sono acuite problematiche come quella dell'occupazione».

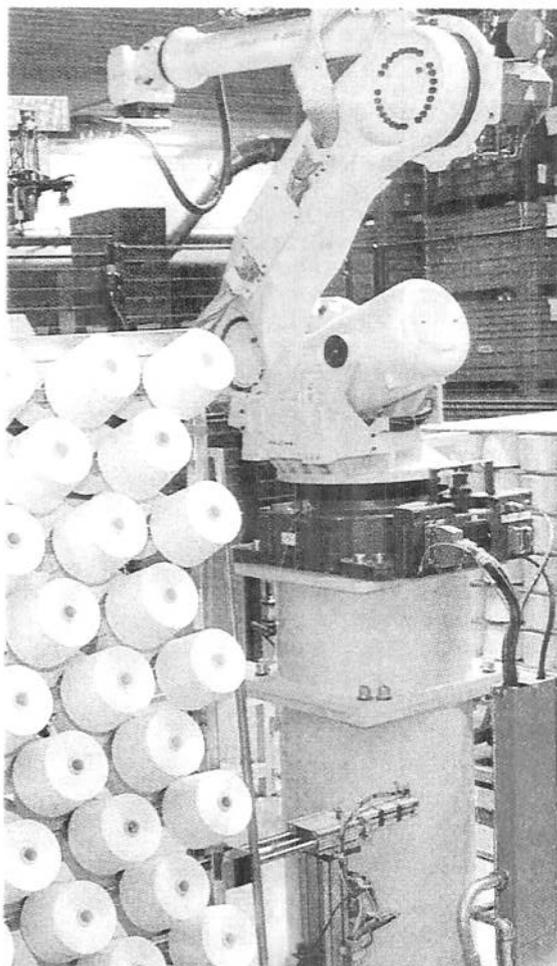
«Vi è poi un secondo aspetto - aggiunge Taranzano - quello finanziario: mezzi liquidi insufficienti, difficoltà di recupero dei crediti commerciali, difficoltà a ottenere finanziamenti a causa della crisi finanziaria». La Federazione dei distretti italiani, coordinatrice dei rapporti annuali, anche in questa occasione si è avvalsa del lavoro congiunto di partner come Unioncamere, Intesa SanPaolo, Banca d'Italia, Censis, Cna, Confartigianato, Confindustria, Fondazione Edison, Fondazione Symbola e Istat. Secondo il centro studi di Unioncamere, la quota di aziende distrettuali che ha segnalato un incremento del fatturato, rispetto al 2010, è pas-

sata dal 34,3% al 39,9%, facendo meglio, peraltro, rispetto alle aziende manifatturiere collocate al di fuori di un distretto industriale (37,2%).

Parallelamente, però, cresce anche la quota di aziende che nel 2011 ha dovuto fare i conti con un calo del fatturato (dal 19,3% al 26%). I problemi riguardano soprattutto le micro imprese. Denunciano un calo di ordini e sono fortemente indebitate con il sistema bancario. L'occupazione nei distretti continua ad essere un nodo intricato. Tra il 2008 e il 2009 nei territori si sono persi circa 92mila posti di lavoro.

Sotto questo profilo, come rileva il contributo della Banca d'Italia per il rapporto, a partire dal 2007 e per tre anni consecutivi, il tasso di occupazione rilevato dall'Istat è calato nei distretti di tutte le aree geografiche in misura maggiore rispetto alle aree non distrettuali. Da segnalare, infine, la presenza nelle prime posizioni di due distretti bresciani all'interno dell'indice Confartigianato 2012 «Qualità della vita dei distretti».

I distretti industriali guardano sempre più a mercati lontani, dalla Cina all'India, da Hong Kong alla Russia. Ma sul fronte interno il problema occupazionale è solo la punta dell'iceberg, la spia delle difficoltà dei distretti produttivi di reinventarsi come rete saldamente legata al territorio. Emergono altri problemi: dalla difficoltà di creare vere opportunità di lavoro per le generazioni più giovani alla disponibilità di un sistema che permetta la formazione e il rafforzamento delle competenze professionali.



### COMMERCIO

Brescia in testa  
ma solo  
per superficie

■ Bresciani campioni regionali nel commercio, ma solo per superficie. È quanto emerge da un'analisi del periodo giugno 2010-giugno 2011 effettuata da Confesercenti. La nostra provincia è prima in Lombardia per spazi di offerta commerciale. I dati rivelano che Brescia, con 2.046 mq di superficie di vendita ogni mille abitanti, supera largamente la media regionale, che si assesta a 1.622 mq ogni mille abitanti. Il fanalino di coda è Lecco con

1.283 mq, poco sopra la media troviamo Bergamo con 1.707 mq. Non esistendo significative differenziazioni nel livello dei consumi tra i residenti lombardi, la quantità di offerta comprime la produttività al metro quadro nella nostra provincia. Il dato che colpisce è che il nostro territorio, dove risiede il 12,66% della popolazione lombarda, detenga il 16% su base regionale della metratura delle grandi strutture commerciali.